



**SHEKINAH WEND - ZIIRI**  
Associazione Benefica Pro Burkina Faso

**ONLUS**

**NOTIZIARIO**

**Aprile 2020**

## **Aggiornamenti dal Burkina Faso**

**C**ari amici, simpatizzanti e sostenitori, a causa di ciò che sta succedendo in questi tempi in Burkina Faso sentiamo il dovere di darvi qualche aggiornamento sull'attuale situazione.

Oltre ai problemi che stanno causando ancora oggi i Jihadisti con attentati quasi quotidiani, oltre alla carestia causata da un'invasione di locuste, ora si aggiunge un altro dramma: quello del coronavirus. La sua prima apparizione risale al mese di febbraio, quando il pastore Mamadou Karambiri rientrò dalla Francia, dove si era recato per portare degli studi biblici presso una chiesa pentecostale di Mulhouse. A sua insaputa contrasse il virus e, rientrato in Burkina Faso lo diffuse. I casi di contagio non sono numerosi come nel resto del mondo, tuttavia il governo ha disposto l'isolamento degli abitanti, la chiusura di molte attività commerciali, la chiusura delle scuole e delle chiese. Se il covid-19 si diffondesse anche lì come da noi sarebbe una catastrofe perché l'assistenza sanitaria è scarsa e tutte le cure sono a pagamento. Cosa comporta questa situazione? È facile immaginarlo. Le persone che vivono alla giornata vendendo qualche mercanzia sulle strade, non hanno più introiti; le scuole sono chiuse, gli studenti restano a casa e i genitori, per questo motivo, si sentono autorizzati a non pagare la retta mensile.

La nostra scuola di Kouba non è ancora autosufficiente, non avendo ancora un elevato numero di studenti, ma ci sono un guardiano e due insegnanti che comunque vanno sostenuti. Anche le chiese hanno dovuto sospendere le attività con la conseguente diminuzione delle offerte. In Italia dobbiamo apprezzare il fatto di disporre di mezzi tecnologici che ci consentono di mantenere i contatti fra credenti e seguire i culti in diretta tramite gli smartphone e i computer. In Burkina Faso pochi hanno questa possibilità, pertanto i pastori si recano personalmente a casa dei credenti per portare la Parola, ma anche per verificare le loro necessità di sopravvivenza e distribuire generi alimentari.

*Se un fratello o una sorella non hanno vestiti e mancano del cibo quotidiano, e uno di voi dice loro: «Andate in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose necessarie al corpo, a che cosa serve? Così è della fede; se non ha opere, è per se stessa morta.*  
(Giacomo 2:15-16)



**È** questo il motivo che ci ha spinti a sospendere momentaneamente i lavori di costruzione del centro medico per aiutare i nostri fratelli più indigenti. Loro non chiedono mai nulla e quando domandiamo se hanno qualche bisogno rispondono che il Signore provvederà. Conosciamo la loro discrezione, ma non siamo ciechi da non vedere e insensibili da non provvedere. Dopo aver pregato abbiamo sentito in cuore di investire una buona parte delle finanze riservate alla costruzione del centro medico per provvedere ai bisogni più urgenti, e di questo ci vorranno perdonare i nostri sostenitori che hanno destinato le loro offerte alla costruzione. Appena l'emergenza sarà passata ci recheremo sul posto per attivarci personalmente alla realizzazione degli impianti elettrico e idrosanitario.



ONLUS

**SHEKINAH WEND - ZIIRI**

Associazione Benefica Pro Burkina Faso

**CODICE FISCALE 9776 0430 153**

**DONA IL TUO 5 X 1000**



**I** pastori che stiamo sostenendo, che a loro volta supplicheranno ai bisogni più urgenti, sono:

**François Compaoré**, pastore della Chiesa Sheckina Wend-ziiri.

**Bruno Nikiema**, ex collaboratore di François, fondatore di una nuova chiesa in un quartiere molto difficile di Ouagadougou, che riceve continue minacce da musulmani estremisti e che in un'occasione hanno demolito una parte della sua chiesa in costruzione. Sta facendo un grande lavoro evangelistico e molti musulmani si sono aggiunti alla comunità. Essi hanno bisogno di pane, oltre che della Parola.

**Simon Bargò**, un missionario Burkinabè che costruisce, organizza e dirige scuole evangeliche in Niger.

**Jephte Sawadogo**, membro del Consiglio Generale A.D. e direttore della scuola biblica di Koubri. Gli aiuti sono per gli studenti che vi risiedono insieme alle loro famiglie. Nella scuola vivono mediamente un migliaio di persone.

Oltre a questi pastori sosteniamo il ragazzo che prestava servizio come guardia notturna nel centro che ci ha ospitati nel 2019. Si chiama **Somda Dogkokoun Koussiele**, è studente universitario e con 40 € al mese si paga gli studi e sostiene una famiglia composta da madre vedova, moglie, una figlia e due fratelli più piccoli. Si è convertito a Cristo a inizio 2019 e ha accettato il battesimo in acqua il giorno di Pasqua dello stesso anno.

Questo mese, grazie alla generosità di molti fratelli, abbiamo potuto inviare il denaro necessario per acquistare complessivamente 50 quintali di riso, vari altri generi alimentari e far fronte ad altre urgenze, come il pagamento degli stipendi alle maestranze scolastiche, delle bollette dell'acqua e dell'energia elettrica. Nonostante sia stato necessario intervenire per questa emergenza alimentare, abbiamo fiducia che il Signore opererà in modo da portare a termine anche i lavori del Centro medico di Kouba.

Vi chiediamo di continuare a pregare per questo.



*Dall'alto: François Compaoré e due immagini della scuola biblica di Koubri che ritraggono i figli e le mogli degli studenti. Queste provvedono al mantenimento della famiglia coltivando parcelle di terra messe a loro disposizione.*

*In basso, Simon Bargò.*



1

1. L'ampliamento della scuola di Kouba.  
2-3 La struttura del centro medico ultimata e la posa del tetto. 4. Gli alunni della prima elementare.



3



2



4



1



2

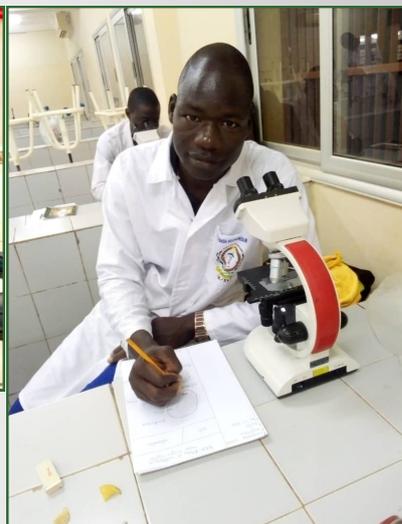


3

1. Il pastore Bruno Nikiema con la sua chiesa.  
2. Il progetto del nuovo locale di culto  
1. La costruzione delle prime fondazioni.



Somda, il giorno del battesimo e all'università durante il corso di laboratorio.



Sopra, una nostra "Cliente" abituale, abitante di Kouba. Ogni giorno viene a prendere l'acqua al nostro pozzo.

Le donne hanno sempre con sé i loro figli in tutte le faccende domestiche.